

L'Oms: anche i pazienti guariti potrebbero essere contagiosi. Allarme Taiwan: casi triplicati in 10 giorni, 8 morti in pochi giorni

# Incubo Sars, il virus muta continuamente

Gli esperti di Hong Kong: sarà difficile debellare la malattia. In Cina 181 infetti e 9 morti

Cristiana Pulcinelli

ROMA Brutte notizie da Hong Kong. La prima è che alcuni pazienti, dimessi dagli ospedali perché guariti dalla Sars, porterebbero ancora con sé il virus e quindi potrebbero ancora infettare qualcuno. La scoperta è stata fatta da alcuni ricercatori dell'ex colonia britannica che avrebbero trovato tracce del virus in persone considerate a tutti gli effetti guarite.

La seconda è che il virus starebbe mutando rapidamente. Per la verità questa ipotesi era stata avanzata già qualche settimana fa, quando sono arrivati i primi risultati delle indagini sul famoso condominio Amoy Gardens di Hong Kong. Lì, infatti, sembra che la Sars si fosse presentata in forma un po' diversa. Tanto per cominciare, tra i sintomi compariva anche la diarrea che nei primissimi pazienti non era stata segnalata. Inoltre, la malattia sembrava colpire in forma più grave, e spesso letale, anche persone giovani e sane. Ora l'ipotesi della mutazione «cattiva» viene rilanciata dal professor Dennis Lo, dell'università di Hong Kong. Lo ha spiegato che «la struttura genetica del genoma è cambiata e può portare a un virus più virulento oppure più blando». «Questa rapida mutazione significa che una cura può presto diventare inefficace. Anche il test diagnostico potrebbe non riuscire ad individuare il virus, se questo ha subito delle mutazioni». Lo studioso ha inoltre affermato che esiste più di un coronavirus responsabile della polmonite atipica: «Fin dal marzo 2003 a Hong Kong c'erano due specie di coronavirus della Sars». E oggi i medici sostengono di averne trovati quattro.

Alla prima emergenza hanno risposto subito gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dei Centers for Diseases Control degli Stati Uniti. «Alcuni studi dimostrerebbero che le persone continuerebbero a eliminare il virus attraverso le feci e le lacrime. Ma c'è ancora molto da chiarire», ha commentato David Heymann dell'Oms. Mentre Julie L. Gerberding, direttore dei Cdc ha sottolineato che «l'attenzione per ora deve rimanere concentrata sulle persone malate». In effetti, finora non sono stati segnalati casi di trasmissione della malattia che partano da persone già dimesse dagli ospedali. Se però così dovesse essere, le possibilità di controllare l'epidemia sarebbero minori poiché non sarebbe chiaro quando sospendere l'isolamento di un paziente clinicamente guarito. Klaus Stohr, un esperto dell'Oms, ha dichiarato al Washington Post che



Un medico cinese misura la temperatura dei passeggeri di un volo proveniente da Hong Kong

agli Uffici

## Paolucci: «Fobia da medioevo che mette a rischio i capolavori»

Osvaldo Sabato

FIRENZE «Sono solo leggende metropolitane, di fronte alle quali posso solo divertirmi per l'evoltersi degli eventi». Per il soprintendente del Polo museale fiorentino, Antonio Paolucci, la psicosi Sars rappresenta solo una fobia da medioevo. Non ci sta il professore e stoppa chi denuncia il rischio che correrebbero le opere esposte agli Uffici a causa delle finestre aperte per il ricambio dell'aria resa nei saloni museali irrespirabile dalle migliaia di visitatori di questi giorni, che insieme al caldo afoso e alla paura di un contagio della polmonite atipica, hanno creato un cocktail micidiale con gli starnuti che sono sempre seguiti da sguardi perplessi. Costringendo i custodi ad arriaggiare gli ambienti, aprendo le finestre, poiché il sofisticato sistema di areazione non funziona e per farlo attivare serve una manutenzione sofisticata, che costa troppo ma non ci sono i soldi. La vicenda delle finestre aperte lungo i tre corridoi dove sono esposte le tavole di Piero della Francesca e Masaccio, quella delle finestre socchiuse sulle opere di Michelangelo e Raffaello, riporta a galla la problematica sulla

gestione degli Uffici dando maggiore forza a chi come la Regione chiede di avere voce in capitolo. Del resto e al di là dell'aspetto simbolico, gli Uffici hanno davvero bisogno di cambiare aria, hanno bisogno di maggiore ossigeno: inteso come fondi finanziari. A questo proposito una risposta più incisiva potrebbe arrivare dalla costituzione di una fondazione, come proposto dal senatore diessino Stefano Passigli. Il ministro per i Beni culturali, Giuliano Urbani, a febbraio definì una buona idea quella di Passigli, ora il senatore passa all'incasso. Questo mercoledì Passigli si vedrà con il ministro Giuliano Urbani per cercare di dare un colpo definitivo sull'accelerazione della sua proposta di legge, che potrà portare alla costituzione di una fondazione che includa soci pubblici come lo Stato, la Regione e il Comune di Firenze e procedure privatistiche per la gestione del Polo museale. Anche il presidente della commissione cultura del Senato, Franco Acuti, si è dichiarato d'accordo. Mentre la Regione sfruttando la riforma federalista è pronta a varare una legge che preveda l'autonomia speciale sui beni culturali e la gestione diretta nelle mani degli enti locali e della stessa Regione.

ancora non si sa se le persone guarite eliminano il virus intero o parti inoffensive di esso. Ma che, se anche si trattasse del virus intero, bisognerebbe appurare se ce ne è in quantità sufficiente per infettare qualcuno.

Per quanto riguarda la possibile mutazione del virus, il virologo Ferdinando Dianzani, preside del Campus biomedico di Roma, sostiene che «è possibile che il virus in una fase iniziale muti diventando più aggressivo, ma di solito, su un periodo di tempo più lungo, si assiste a un'attenuazione dei virus emergenti».

Ma se ad Hong Kong ieri si sono registrati solo dieci nuovi contagi, l'epidemia nel resto della Cina, per ora, non dà segni di allentare la morsa. I dati ufficiali riportano 181 nuovi casi e nove morti, di cui cinque a Pechino, nella giornata di ieri. Un gruppo di esperti dell'Oms che ha visitato un ospedale della capitale cinese non ufficialmente destinato ai pazienti con Sars ha poi riferito che c'è un «urgente bisogno di rivedere le strategie per il controllo dell'infezione», in particolare nei pronto soccorso, poiché gli operatori sanitari continuano ad infettarsi. Mentre il Centro per il Controllo delle Malattie Infettive della capitale cinese ha fornito ieri per la prima volta dettagli sui malati e sui morti per la Sars: l'80 per cento dei malati sono di età tra i 29 ed i 49 anni. Il 40 per cento dei morti aveva più di 60 anni. Circa il 23 per cento dei malati sono medici e operatori sanitari.

E ora si apre un altro fronte: Taiwan. La Sars sembra progredire con una velocità seconda solo a quella riscontrata in Cina. In pochi giorni si contano oltre cento casi e 8 morti. Le infezioni sono triplicate in dieci giorni, una crescita così repentina da allarmare anche l'Oms che ha deciso di inviare una équipe di esperti. Sarebbe il primo gruppo di medici dell'agenzia delle Nazioni Unite a visitare l'isola negli ultimi vent'anni, sottoleneava ieri il New York Times. Fino a ieri mattina si pensava che l'invio della missione sarebbe stata ostacolata dalla Cina: Pechino considera Taiwan parte integrante della Cina malgrado ne sia separata politicamente dal 1949. Nel pomeriggio invece l'Agenzia Nuova Cina ha fatto sapere che l'autorizzazione è stata data. Un portavoce dell'Oms a Pechino ha spiegato che «si tratta di una procedura di routine, poiché l'Oms lavora a Taiwan attraverso la Cina». Il portavoce ha detto che gli esperti dell'agenzia dell'Onu andranno sull'isola ad assistere una squadra di epidemiologi americani che si trovano già sul posto.



## LETTERA DA PECHINO

Ping pong e arti marziali nel parco, per noia o per salutismo

La Cina combatte una duplice guerra. Complice anche una temperatura estiva che sfiora i 30 gradi, la città si è svegliata di buon ora, ma le strade e le piazze sono rimaste quasi deserte. Solo verso sera la gente, che sembra reagire ormai stanca di rimanere in casa, ha riempito le vie di Houhai il quartiere più alla moda di Pechino. In questi giorni la crisi della Sars risveglia nella popolazione cinese, complice anche l'invito delle autorità come misura di prevenzione, la voglia di fare sport. C'è chi corre in una Piazza Tian'anmen deserta, chi pratica taijiquan o le arti marziali nei parchi, chi fa la fila ed aspetta il proprio turno per il tavolo da ping pong. Ogni cortile, ogni spiazzo adatto, diventa un campo per giocare a volano, uno dei giochi preferiti dai cinesi. Anche la pulizia e l'igiene personale sono tra i primi pensieri della gente ed ora chi sputa per terra viene guardato con disapprovazione, mentre prima non ci si faceva particolarmente caso. A questo proposito la stampa invita a non sputare per terra e a Hong Kong si arriva a pagare mille dollari HK se colti in flagranza di reato. A Shanghai, la città più importante dal punto di vista economico, la situazione è

sotto controllo e sono state revocate le misure di quarantena, ma sono state approntate nuove misure di prevenzione al porto per le navi provenienti dall'interno del paese lungo il fiume Yangtze, ed i taxi, gli autobus ed i vagoni della metropolitana, saranno contraddistinti da etichette adesive con colori diversi a seconda del giorno della settimana in cui è avvenuta la disinfestazione. Nella città, sede della fondazione del Partito Comunista Cinese, sono stati registrati 3 nuovi casi sospetti. La gente però non ci crede: 2 casi certi e 13 sospetti in totale, su una popolazione di 16 milioni di abitanti, sono troppo pochi e la tardiva diffusione dei dati reali da parte del governo centrale crea sfiducia. C'è invece chi apprezza l'attuale trasparenza nel comportamento del governo e non ha motivo di dubitare: ora che sono stati messi con le spalle al muro non hanno più motivo di mentire, e il governo si sta impegnando. Oggi si sono verificati in tutta la Cina 184 nuovi casi, di cui 114 a Pechino, e sono morte 9 persone, 5 nella capitale. Il fatto grave è che continuano ad ammalarsi medici ed infermieri. Nella provincia di Hebei è stato istituito un centro per il rifornimento alla

capitale di equipaggiamenti medici, medicinali e cibo. Il nuovo presidente della Cina popolare Hu Jintao, il nuovo premier Wen Jiabao e Wu Yi, vice premier e attuale ministro della Sanità, viaggiano per il paese visitando ospedali, città, villaggi di campagna, supermercati. Il governo è consapevole che c'è una duplice guerra da combattere: quella contro il virus e quella psicologica per combattere la paranoia ed il panico, per riconquistare la fiducia della popolazione cinese in un buon governo. Nella provincia di Guanxi, in un povero villaggio di campagna dove non ci sono attrezzature mediche sufficienti, il preside di una scuola elementare, preoccupato per la salute dei suoi studenti, ha preparato, secondo una ricetta della farmacopea tradizionale, un medicinale a base di erbe come prevenzione contro la Sars: 88 studenti su 122 si sono sentiti male a causa del dosaggio errato. In ogni caso c'è sempre posto per il buon umore: circola una battuta tra i fumatori di Pechino, la carne affumicata si conserva meglio della carne fresca. Corre la voce, infatti, che in Cina l'incidenza del virus tra chi fuma sia minima.

Alessandro Spiga

Edoardo Patriarca  
Giampiero Rasimelli

A Padova Civitas respinge il «nuovo collateralismo». Una rete per il Terzo settore e l'adesione ai valori della Costituzione

## Le Ong: sull'Iraq il governo favorisce gli amici

PADOVA Si chiude oggi a Padova l'VIII edizione di Civitas che segna una novità, solo accennata nelle precedenti edizioni: la volontà di questa fiera-meeting di riconoscersi come incontro consapevole di un sistema articolato di reti rappresentative, ciascuna con la propria mission, la propria vocazione. Il nodo della rappresentanza, di una sua consistenza, autonomia e capacità di produrre politica e progettualità sociale è al centro delle preoccupazioni di coloro che oggi sono protagonisti della costruzione del terzo settore italiano; società civile che però non rinuncia a costruire una città solidale e giusta, accogliente e conviviale, partecipata e democratica. L'intento di questo incontro è riportare con forza il tema della partecipazione dei cittadini, della cultura e

dei valori di solidarietà e responsabilità, al centro dell'agenda politico-istituzionale, della prospettiva sempre più urgente di rinnovamento della politica. E questo sia nella prospettiva della cittadinanza planetaria imposta dal panorama e dalle contraddizioni della globalizzazione, sia a partire dall'esigenza di riprodurre e rinnovare il tessuto democratico del nostro paese. Il terzo settore e i movimenti sono infatti nel contempo l'espressione di una profonda tradizione democratica che può essere dispersa e di profonde innovazioni sociali, culturali, politiche, istituzio-

nali. Noi vogliamo difendere quelle tradizioni e quella cultura democratica e vogliamo essere un forte veicolo di innovazione della società e dei valori fondamentali della nostra Costituzione.

In Italia la riforma del titolo V della Costituzione ha introdotto con chiarezza la sussidiarietà orizzontale e riconosciuto il protagonismo della società civile, ora si deve aprire una nuova stagione di impegno, soprattutto a livello locale. Ma perché questo accada occorre educarci insieme a costruire rappresentanze riconosciute e democratiche. Percorso per nulla semplice: il mon-

do della solidarietà fatica a rinunciare al proprio particolare, fatica a mettersi in rete e a costruire alleanze stabili e durature. Eppure in questi anni a livello nazionale - ma non solo - questo percorso è stato avviato con buoni risultati. Civitas ha voluto dare un segnale forte e chiaro: le principali iniziative e campagne vedono impegnate di volta in volta le principali reti italiane: Il Forum del Terzo settore, il Tavolo della Pace, l'Associazione delle Ong, Transfair, Il Summit della Solidarietà. Una risposta decisa nei confronti di un quadro politico che preferisce

più dividere che unire il terzo settore, che sceglie gli interlocutori più accomodanti utilizzando la logica amici-avversari e riproponendo un collateralismo becero e clientelare. Ancora in questi giorni abbiamo dovuto affrontare l'ira di un governo che di fronte al dramma dell'Iraq e al tormento che la guerra ha dato alla coscienza della grande maggioranza dei cittadini dichiara che solo le organizzazioni amiche potranno partecipare agli aiuti e alla ricostruzione. Quanta scarsa lungimiranza! La nostra scelta va in un'altra direzione: autonomia, coesione sociale, co-

struzione di solide alleanze.

Le iniziative più significative che a Civitas hanno coinvolto il Forum del Terzo settore, la Tavola della Pace e l'Associazione nazionale delle Ong si sono rivolte alle problematiche della pace e della governance mondiale. Ad «Europa e America: una rinnovata alleanza per una globalizzazione pacifica e solidale» hanno partecipato leader della società civile americana ed europea; c'è stata la presentazione del «Forum sociale mondiale tematico su democrazia, diritti umani, guerra e narcotraffico», la convention «Un'Europa di Pace per l'Onu dei popoli». Accanto, le iniziative delle singole organizzazioni: welfare e carta dei diritti per lo sport, contratto di servizio della Rai e turismo sociale, impresa sociale e ruolo del volontariato, riforma della 180 e proposte governative sulle tossicodipendenze...

Portavoce del Forum permanente del Terzo Settore

**l'Unità** **Abbonamenti** **Tariffe 2003**

	quotidiano	quotidiano + internet	internet
12 MESI	7GG € 267,01 6GG € 229,31	€ 516,45 € 277,01	€ 120,00
6 MESI	7GG € 137,89 6GG € 118,79	€ 309,87 € 147,89	€ 60,00

Può scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:  
 • postale consegna giornaliera a domicilio  
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 • importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet  
 • Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti (dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69649471 - fax 06.69649489)

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24911  
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 80, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.44552  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5495111  
 BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212  
 BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626  
 BOLOGNA, via del Borgo 10/a, Tel. 051.4210955  
 BOLOGNA, via Roma 24, Tel. 051.309250  
 CAGLIARI, via Garibaldi 39, Tel. 094.72527  
 CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.591192-573666

FIRENZE, via Turbigo 9, Tel. 055.6821653  
 GENOVA, via D'Amoroso 2/109, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639  
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373  
 LEGNANO, via Trincese 87, Tel. 0363.314185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 PALERMO, via Marconi 6, Tel. 091.498734711  
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
 REGGIO C., via D'Azeglio 19, Tel. 0522.368511  
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
 ROMA, via Marconi 176, Tel. 0194.501555-501556  
 SARONNO, p.zza Marconi 3/S, Tel. 0194.914887-511182  
 SAVONA, via Marconi 3/S, Tel. 0194.914887-511182  
 SIRACUSA, via Teracini 39, Tel. 0931.412131  
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Tullio Quaianni e Nicoletta Manuzato partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. ANTONIO GRIECO

(già Direttore della  
Clinica del Lavoro di Milano)

Ricordano le sue grandi doti di umanità, equità, signorilità; la sua carriera accademica contrassegnata da forte impegno civile, impulso al rilancio della Clinica a livello internazionale, ininterrotta ricerca attraverso le nuove frontiere della medicina del lavoro. È stato impareggiabile maestro per diverse generazioni di studenti, battagliero propugnatore della legge 833 di Riforma Sanitaria, punto di riferimento ed alleato dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali nelle lotte per la salute in fabbrica.

Milano 3 maggio 2003

Un abbraccio grande e affettuoso a Mariangela e Valeria da Alba e Ezio Tabacco per la scomparsa di

NINO GRIECO

Una lunga stagione di lotte e di appassionate riflessioni si conclude ma non finisce. Chi resta, nel ricordo di Nino, continuerà con immutata passione a tessere la tela della curiosità intellettuale e dell'impegno civile.

Milano, 4 maggio 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Sen. LUIGI GAIANI

La famiglia ne dà il triste annuncio. La cerimonia funebre si terrà domenica lunedì alle ore 15 presso la camera mortuaria (D.O.S.), Via della Certosa n. 16. Longhi, Onoranze Funebri, Via Saragossa 44, Bologna.

Bologna, 4 maggio 2003

Ci ha lasciati il

sen. LUIGI GAIANI

Io rimpiango il fratello Lorenzo, la cognata Gemma, la nipote Luisa con Roberta e Alessandra.

Bologna, 2 maggio 2003

L'Anpia e l'Anpi di Bologna apprensano la dolorosa scomparsa del presidente onorario

On. LUIGI GAIANI

esprimono affettuosa solidarietà ad Anita, Mario ed Alessandro, ricordano riconoscenti l'antifascista duramente condannato dal tribunale speciale negli anni della dittatura mussoliniana, dirigente poi della Resistenza a Bologna a Firenze e in Toscana, decorato al valor militare a riconoscimento nel suo alto contributo alla lotta antinazista e alla guerra di liberazione dell'Italia.

Bologna, 4 maggio 2003

La Federazione italiana lavoratori emigranti e famiglie dell'Emilia-Romagna ricorda con grande affetto

LUIGI GAIANI

Fondatore con Carlo Levi della Filef si è impegnato con passione e intelligenza per la tutela dei diritti e per l'associazionismo democratico degli emigranti, soprattutto in Europa. Lo ricorderemo anche come presidente regionale della Filef e della Consulta emigrante e immigrazione della Regione.

Bologna, 4 maggio 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06.69649238 - 011.6665258